

Un direttore didattico per le scuole comunali di valle

Costituito un gruppo di studio intercomunale

di Giuliana Colombini

In gennaio, i tre comuni di Blenio, Acquarossa e Serravalle hanno accettato il principio di un futuro direttore didattico di valle, per le scuole elementari e dell'infanzia, e hanno approvato la nascita di un gruppo di studio.

I nove componenti del gruppo: i tre capi dicastero Educazione (Claudia Boschetti, Eliane Jemini, Ursula Dandrea), un membro per Comune (Gianna Chiapuzzi, Giuliana Colombini, Omar Gianora) e i docenti responsabili dei tre istituti (Katia Citrini, Luca Solari, Gianni Gregorio).

L'obiettivo iniziale dello studio è dimostrare l'importanza e la necessità di una tale figura nelle scuole comunali della nostra valle, con lo scopo di migliorare e parificare la qualità dell'insegnamento; l'obiettivo finale sarà coronato dalla pubblicazione del concorso di un direttore didattico di valle da parte delle autorità comunali.

Da anni, nelle città e nei borghi ticinesi, esiste un direttore didattico con il compito di organizzare l'istituto e di coordinare le classi e con il delicato ruolo di seguire e stimolare i docenti.

Gli istituti più discosti, invece, sono gestiti da un docente responsabile che, oltre ad insegnare a tempo pieno, deve collaborare con docenti titolari, con docenti speciali, deve mantenere i necessari contatti con servizi scolastici e sociali, con autorità comunali, con genitori, con gestori dei trasporti, con medici e dentisti e, naturalmente, con l'ispettorato come autorità didattica. Il docente responsabile non può tuttavia, anche per impossibilità pratica, sostenere un collega a livello pedagogico-didattico.

La società sta cambiando e la scuola, accanto alla famiglia, ne risente molto.

Aumentano le problematiche e di conseguenza diventa enorme l'impegno per la scuola, la quale cerca di mantenere e di inserire nelle classi i casi difficili, sociali o con handicap.

Gli interventi pedagogico-didattici si fanno sempre più indispensabili, delicati, intensi e elaborati ed implicano un consumo di tempo e di energia, purtroppo non sempre rinnovabile.

Uno scambio regolare d'idee e un supporto immediato possono dare conforto e forza di proseguire ad un docente in difficoltà; una persona, che segue da vicino la situazione, può stimolare il docente a rinnovarsi, a escogitare nuove strategie, nuovi metodi di lavoro.

Questo compito, nei nostri istituti di valle, non ce l'ha nessuno.

L'ispettrice è troppo "lontana" (il suo ampio circondario comprende una trentina di sedi di scuole elementari e dell'infanzia), i colleghi sono per forza di cose troppo presi dai loro problemi. Il direttore didattico di valle, invece, potrebbe portare un po' di ossigeno ai docenti e di riflesso a tutti gli allievi.

Il nostro gruppo proseguirà i lavori con tempi regolari e con l'intento di esporre, al più presto, lo studio alle autorità comunali.

Magari, già nell'anno scolastico 2014-2015, le nostre scuole elementari e dell'infanzia si potranno arricchire.